(6) 1922-23 ~~(3)~~

Ministero del Lavoro

Combattenti

GRAND HÔTEL MINERVE
ROME

12 gennaio 1924

On. sig. Sen.,

la [illegible] di Psicologia [illegible]
Sua adesione al mio invito del [illegible].
Ma mi parlò una notizia. Io sono da ol-
tre 15 giorni in casa per una [illegible]
bronchiale, da cui però potrei essere
ormai finito (bella cosa cadere malato in
albergo!). La mia governante mi portò da
Milano che mi è stata mandata una
intimazione a presentarmi dall'autorità
di pubblica sicurezza del mio mandamento
(S. Ambrogio, n. 5). Non comprendo bene
dalla lettera se si tratti veramente di soggetto
e di autorità politica. La mia governante
ha mandato in fretta per avvertire che io ero
qui e malato. E la polizia avrebbe voluto
che lei mi [illegible] chiudere perchè
è possibile trovare ancora la mia villa (a me
[illegible]?), che oppure mi ci avesse, lo pregava
di ricordare che l'interrogante mi prende
da per una [illegible] ecc. Quando andrò
a Milano, vedrò. Ma intanto non voglio
che lei si volesse mascherare un certo

commenta per un certo ... politico, fa-
cendo quasi credere che la risoluzione
sia fatta contro di me come ... sovver-
sivo. Io finora ho taciuto. E taciuto
credo d'avere con serenità ed anche
[illegible]. Ma non posso che una di
volta per le carte, quasi che io ... avessi
provocato l'invasione. Ella volle interessarsi
della cosa. E comprendendo come Ella, politica,
della [illegible] ora, volesse tacere. La
pregherei per ciò di far sapere a quella
alta autorità (che però si occupò in parte
della cosa, ad es. all'on. Finzi), che
quella certa autorità di Milano prende
un granchio. Non potrebbe la stessa
stare solita richiamare alla realtà? Dico
"alla realtà", perchè pur dicono che
quel soggetto abbia coperto la persona:
[illegible], azione politica, propaganda
e per ciò anti-fascista! — Certo ridicolo! Non
dico per Milano (medico permanente).

Scusi il disturbo, per la [illegible] [illegible] e gradisca
i miei saluti [illegible]
dev. F. Coletti



Roma 19 dicembre 1923

Francesco

Il Prof.Colatti mi riferisce che nella notte del 27 Novembre intorno alla mezzanotte alla sua villa di Mergo presso Castelplanio.Villa chiusa e disabitata,che la credenza popolare dice invasa dagli spiriti,si sono presentati due automobili con parecchi fascisti i quali hanno domandato ad un fattore che abita in un fabbricato adiacente le chiavi della villa per entrare a fare degli esperimenti spiritici.Il fattore si è rifiutato ad una richiesta così strana e quelli dopo aver tentato invano di abbattere la porta hanno abbattuto una finestra,sono entrati facendovi per parecchio tempo il loro comodo e tutte le loro esperienze:poi si sono allontanati. Il fattore,che è fra l'altro Consigliere Comunale dell'Amministrazione Fascista di Castelplanio ha sporto regolare denuncia.

Il conducente di questa allegra brigata che

va compiendo tali violazioni di domicilio a un Membro della Federazione Provinciale Fascista di Ancona, il Sig. Ferruccio Ferrazzani.

Roma 19 decembre 1923

Il Prof.Coletti mi riferisce che nella notte del 27 Novembre intorno alla mezzanotte alla sua villa di Mergo presso Castelplanio villa chiusa e disabitata che la credenza popolare dice invasa dagli spiriti,si sono presentati due automobili con parecchi fascisti i quali hanno domandato ad un fattore che abita in un fabbricato adiacente le chiavi della vitta per entrare a fare degli sperimenti spiritici.Il fattore si è rifiutato ad una richiesta così strana e quelli dopo aver tentato invano di abbattere la porta hanno abbattuto una finestra,sono entrati facendovi per parecchio tempo il loro comodo e tutte le loro esperienze:poi si sono allontanati. Il fattore,che è fra l'altro Consigliere Comunale dell'Amministrazione Fascista, di Castelplanio ha sporto regolare denuncia.

Il conducente di questa allegra brigata che

va compiendo tali violazioni di domicilio è un Membro della Federazione Provinciale Fascista di Ancona, il Sig. Ferruccio Ferrazzani.

Da Bologna 23 luglio 1923

Col. Sandeloro - Attend. Piemonte

Sono lieto molto grato sua efficace opera prestata
per gione mici buoni amici a Vaud'Alpidia

Gli -

116

Cav. Persano - Vaud'Alpidia a mare

Non potere darmi notizie più gradita
di quella della avvenuta consegna.

Gli -

Bendini Gl'Alpini - Martinelli Luigi.

V. Alpidia

Ricordo opere prestate riguardo nelle opere
avvenire - Stop. Verrà vivedere battaglione
forza V. Alpidia ricostituita nelle sue
guarnigioni primitive.

Gli -

Telegrafi dello Stato

Ricevuto per un telegramma di parole 26

per S. Spirito d'Assisi

con

Ore 10.45 L. 3.90

Si prega di conservare la presente pel caso di ricerche.

Telegrafi dello Stato

Ricevuto per un telegramma di parole 16

per Prefettura Viterbo

con

Ore 10.45 L. 3.90

Si prega di conservare la presente pel caso di ricerche.

Telegrafi dello Stato

Ricevuto per un telegramma di parole 13

per S. Spirito d'Assisi

con

Ore 10.45 L. 2.60

Si prega di conservare la presente pel caso di ricerche.

11.00
3.90
2.60
20.
20.

3.90
3.20
2.60
L. 11.00

Giuseppe Castellucci

MONTECAROTTO

li 12 Giugno 1923

Carissimo Commendatore,

Chiedo scusa a Lei, con ritardo, di risposta alla sua gradilissima del 3 cor.

Vivo presso sperare e l'ho tentato più volte, specie quando Lei venne in Jesi, per tenere al Teatro Pergolesi un discorso, ma non ci sono mai riuscito.

Avrei voluto comunicarle la schifosa canagliata, che da qualche tempo si tramava direttamente e indirettamente contro di Lei, ma in primo luogo l'occasione non mi si presentò mai propizia, in secondo luogo perchè quest'agguato mirato già, aveva lasciato tutto alla invariabile verità!....

Purtroppo gli insorti cattivi hanno alle volte il sopravvento sui buoni e così è avvenuto nel caso nostro ed abbiamo veduto con dispiacere figure che non avrebbero mai dovuto mettere una mano sulla propria coscienza censurare l'operato altrui!....

Uno di essi sobillatori e stato proprio colui che Lei in più modi ha favorito, e che ora insulta.... Non le comunico il nome ma a Lei è certamente noto!.....

Posso assicurarle però che l'atto d'indisciplina compiuto da costoro fu anche riprovato dai nostri avversari; riuscì doloroso a tutti coloro che avevano avuto il bene di conoscerla, ed il modo di apprezzare le sue nobili qualità di mente e di cuore!..

Nell'insediamento del Consiglio Comunale di Montecarotto mi feci un dovere di presentare per essere approvate e spedite le

Telegrammi: CASTELLUCCI - Montecarotto

telegramme, uno a S. M. il Re, uno a S. E. Nunziante, e uno terzo a lei.

Ciò stante le, con rammarico che il suo non fu fatto spedire!

Se fui contristato tanto, che dal Fascio di Montecarotto feci domanda per essere inscritto in quello di Jesi.

Ecco in compendio, quanto avrei dovuto dirle e che più ampiamente spiegherò alla prima occasione che avrò di vederla, poichè per le mie occupazioni, non è possibile per ora recarmi a Recanati, come vorrei il mio più vivo desiderio.

Sempre ai suoi ordini mi è grato presentarle tra i versi della mia più alta stima i miei più devoti e rispettosi ossequi

Devotissimo

G. a Selly

Ditta UBALDO ROCCETTI
Fabbrica di Corone da Rosario
LORETO (Ancona)

PARTITO NAZIONALE FASCISTA SEGRETERIA LAVORO
N. 1 18 APR. 1923

Loreto 11 apri[illegible]

Eccellenza Illustrissima

Perdonate se rubo un brevissimo tempo alle cure di questa vostra pratica - ormai su la fulgida via - alle Eccellenza Vostre!

Sarò breve. Una volta tre mesi fa, detti le dimissioni dalla sezione fascista di Loreto per una questione di fiducia. Ottenuta questa fiducia dall'assemblea dei miei compagni fascisti con a capo il Sig Lazzarini ritirai le dimissioni ed accettai di far parte del nuovo direttorio che quella sera medesima si doveva fare.

Ora, Eccellenza con lo scioglimento del Direttorio - perchè il segretario era Massone - ricevetti dal segretario provinciale Sig Lazzarini una lettera che accettava le mie dimissioni date in quel tempo. A Lei chi era passato un paio di mesi.

Capito che era una gentilezza fuor di luogo unquestochè l'accettazione delle mie dimissioni che già non esistevano mascherava l'espulsione, mi recai dal Sig Lazzarini e gli domandai di avere la compiacenza di dirmi le accuse che mi si facevano acciocchè avessi avuto modo di difendermi e di dimostrare che chi mi accusava nell'ombra era un bugiardo ed un nemico del fascismo. Ma non ottenni nessuna delucidazione. Ripetuto a mezzo d'altre persone, una sempre nulla.

Finalmente, lagnandomi di questo fatto con l'ex compagno fascista Carlo Curi fummi a dirmi che il motivo dell'accettazione fittizia delle mie dimissioni erano dovute al fatto che nel 1919 fui uno dei tanti errori plausibili in quel tempo - Disgraziatamente lungo la spiaggia di Porto Recanati fui notato dai militi che in quel tempo vi avevano stanza e fui arrestato per tema che fossi una spia. Esplicate tutte le indagini che richiesero qualche giorno, fui rilasciato e compatito per l'incidente trecatemi dalle autorità militari stesse. In quel tempo ero studente all'Istituto Industriale di Fermo.

Eccellenza, io non sono degli ultimi arrivati e sento quanto dolore abbia provato per questo ingiusto provvedimento.

E chiedo la grazia all'Eccellenza Vostra di far fare un'inchiesta sul mio operato di oggi e di ieri. Se minimamente questa fosse,

o potessi essere tale da ledere la mia fede verso la patria sono pronto a subire severa punizione; ed anche pagarla con la vita.

Certo che questa grazia - ore prima di incomodare l'Eccellenza Vostra - chiesta al Segretario Provinciale - mi vorrà accordata, con devozione e saluto

Ubaldo Roccetti

Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale

GABINETTO DI S. E. IL SOTTOSEGRETARIO

MINUTA

N. 801

Riservata alla persona

Roma, li 18 APR. 1923 192

REGIA PREFETTURA UFFICIO SOTTOSEGRETARIO LAVORO N. 801

Egregio Commendatore

Contro il marito Filippo Vivarelli è stato ripetutamente mandato di cattura per omicidio. Credo di dirle di omicidio preterintenzionale che venne da lui commesso per ragioni politiche il 30 Settembre 1922.

Tale reato potrebbe ~~essere tra~~ essere compreso ~~tra~~ quelli amnistiati: ma per provocare la declaratoria dall'autorità giudiziaria sarà necessaria la sua costituzione.

Il Vivarelli, pertanto, si costituirebbe a Lei: ma, prima ancora che ciò si faccia la consegna all'Autorità di P.S. o ai Reali Carabinieri, dovrebbe richiedersi con l'Autorità il Reale Procuratore del Re per chè sia, dopo la costituzione, messo in libertà provvisoria

Saluti cordiali

F.to Gai

Al Sig.r Procuratore Generale

Perfetti

Eccellenza, Rapporto

con il cuore sanguinante, implora all'E. V. che
mi venga resa giustizia! Essendo stato il primo
fascista in ordine di tempo, (tuona) ho avuto l'odio quasi
di tutta la popolazione, accentuatosi poi maggiormente
dopo la devastazione del Circolo popolare ed asportata
la bandiera socialista. Tre volte mi sono sottratto
a delle imboscate tremende. Due tali firmarono, mio
vicino, più volte beneficato, dopo avergli risparmiato
serii guai per l'inadempienza ad imposizioni fasciste,
imbrattamento dell'abitazione, denigrazione del fascio e
fascisti nei pubblici esercizii, ed altre mancanze gravi,
ha incominciato a togliermi il saluto, ad ingiuriarmi,
e a sparare innanzi la mia abitazione fucilate
coi polli che Siena entravano nella sua proprietà.
Avendolo minacciato di denunciarlo, mi ha offeso
in qualità di fascista, poi con un coltello, alla vista del

quale fao indietreggiato, ed infine con una pietra, cercava di colpirmi - Buttandomi alle strette ho estratto la pistola per intimorirlo, ma ha esploso in una direzione - In seguito a la fuita è deceso - Aveva ucciso il nonno con una coltellata, aveva ferito tempo fa un tal Liffera con una sassata ed altri loschi precedenti - Il fascio, ne le mani di elementi torbidi poscia introdottivi, mi ha lasciato in balia Sediziosi ed alcuni fascisti si sono voluti così vendicare delle avvenute devastazioni - Giamantoni, mi ha promesso di fare a mio fro', ma non vedo nulla ed è convinto del movente politico, dati tutti i precedenti accusati - Matalone Jenner, il quale mi ha ospitato per varii mesi a Milano, ha scritto al Giamantoni anche a nome di Arnaldo Mussolini e de l'Avv. Arcuri i quali hanno preso a cuore la mia situazione perchè facesse un'inchiesta e mi desse ne la peggiore delle ipotesi quel contributo morale di cui, in simili circostanze mi è tanto necessario, ma le promesse.....

Mia madre è morta di crepacuore; la moglie e le tenere creature, sono al lastrico; nemmeno la pensione militare posso ritirare - Ero venuto per costituirmi, in seguito a invito degli avvocati, ma poi, visto che l'istruttoria è in mio completo arbitrio, con testi falsi, e non essendo stati interrogati i veri, mi hanno consigliato attendere - Così vado ramingo di fascio in fascio e la mia salute molto cagionevole, mal di cuore, residui pleurici,

dipendenti dal servizio militare, non mi permet
sono di andare più oltre e se non fosse per i
figli a quest'ora avrei posto fermine a le mie
sofferenze. È dal 30 settembre che meno questa
impossibile vita! Il 29 la salutai in Ancona
ne la sfiata e le dissi che ero stato dichiarato Seca
duto da l'insegnamento per nevrastenia e che avevo
un ricorso al M. P. I. mi disse di scrivere in proposito,
ma di fatto... non lo ha permesso - Faccio appello
al suo buon cuore di fervente fascista, perchè perori
la mia causa, di cui ho la coscienza di essermi sacrifica
to per ragioni politiche - Fiducioso che vorrà togliere
quanto prima da la fame i miei sventurati figli,
la ringrazio e riverisco sentitamente

Dell' E. S.

Devmo Servitore

M.o Filippo Venantini

Cerreto d'Esi, 6-4-23-

SOTTOSEGRETARIATO PARTIGIANO
N. 765

Caro Onorevole

Ho incontrato il Comm. Giuliano il difensore del Kay. Ho compreso che egli è troppo sensibile di animo per perdere del suo operato e troppo superiore di spirito per [illegible]

Ora non si deve trattare con i soldati che hanno ben meritato della Causa Partigiana tanto più quando tutto ciò deve essere senza nulla chiedere.

Il colonnello Kay, con la scusa del trasferimento ad Asti, con che gli era stata accordata, in anticipazione - Egli è ancora a Milano dove sta aggiornando la sua condizione sanguinosa.

È colpa, onorevole di questi valorosi, tanto più quando sono costretti a rivolgersi ad altre in cerca di favore -

Stringo di più, ed accolle il mio alto [illegible]

Giacomo Vigolo

Cuneo 22-2-45

Teramo li 6 Aprile 1923

All'On.le Ufficio Lavoro
Ufficio Regionale
Ancona

PARTICOLARE SOTTOSEGRETARIO LAVORO
N. 16 APR. 1923
SEGRETERIA

Prendo nel giornale l'ordine
in data 5 corrente mese la Vostra
Circolare del Provvedimento preso in
Carico dei Fasci fra i Lavoratori, ricevuta
Poco il 20 ottobre 1922, data in
Cui fu fatta la gloriosa marcia
su Roma, che non vengano più
Considerati Fascisti, e radiati dai Fasci.
Siccome io credevate dovere di non
Firmare a tre le mie condizioni
Perche non ha potuto sentire una
Sola Parola, le mie condizione sono
Le seguenti Cioè, perche assistente
All'Ufficio dei Lavoratori ove ho fatto l'onore
D'Assistere per 18 anni, rilasciato
in data 31 Dicembre 1922.
P.S. Lascio la Sposa Signorina che mi
Ancora Vita, alla Benevolenza del
Colonello Primo che ci ha ben voluto

per le sue idee antifascista, e vedendo
continuamente gravi provvedimenti a
carico di cittadini che professavano idee
fascista, lo scrivente [illegible] sempre
tenuto riservato le sue idee fascista.

Siccome oggetto con la sua circolare
fascista tutti vigilare, ho creduto
opportuno di far presente le
condizioni.

Come per i fatti del mese
di agosto 1922 un'azione come
ho era definito al comando legione
di, persone destinarono i fratelli
Rossi, e di fuori Comitato, di
Livigallo e il dottor Zanetti
Magnelli di Vezzi, il quale abito
che ho detto di fascista, e anche
S. E. Foto anticipato sui idee dell'ob
vato dell'arma, per detti fatti.
Lo scrivente si affida a V. E.
per voler essere considerato al
fatto dei documenti, ed obbligo
per adempimento che di sono
scritto dopo nei fatti giuridici
Siamo Vedetto che Se [illegible]
era avvalsa bene fece [illegible]

SEGRETERIA PARTICOLARE SOTTOSEGRETARIO
N. 164

Eccellenza,

permetta ad un umile cittadino di essere di qualche giovamento al risorgimento liberatore e rinnovatore col riferire alla S.V. Ill.ma quanto appresso.

Chi scrive, permetta, non è un fascista tesserato, ma un vent'anni in cui ha servito la patria quale brigadiere dei RR.CC. riportando una medaglia d'argento al valor militare, il servizio prestato in pro della Patria durante la guerra in combattimento di prop. ganda nazionale, e il servizio prestato alla Croce Rossa che gli ha procurato un'altra medaglia d'argento per benemerenza acquisita dimostrano chiaro che lo scrivente non può essere un elemento contrario alle idee che oggi, sotto l'egida di S.E. Benito Mussolini duce del fascismo liberatore, governano il paese.

Ciò non toglie però che elementi torbidi già accaniti rivalisti del partito antinazio-

nali, oggi infiltratisi nel P.N.F. per sfruttarne a proprio vantaggio la gloriosa vittoria dell'ottobre, sorprendano la buona fede dei vecchi fascisti dirigenti che io ho sempre onorato e che tutti ora vorrebbero indurlo ad agire contro di me che ho soltanto il torto di aver loro opposto in faccia la loro malafede.

Ed ecco che io sono già stato fatto segno a rappresaglie da parte di alcuni fascisti di S. Giorgio di Pesaro, ed oggi debbo subirne le conseguenze, avendo mia moglie colpita da trauma psichico per lo spavento avuto la sera del 15 corr. quando una squadra di fascisti si recò alla mia abitazione di notte tempo per spogliarmi. O motivo di credere che il dott. Ivo Rodolfo segretario politico di quella sezione abbia agito in buona fede perchè ritengo il suo fascismo lodevole.

Quantunque la mia attuale situazione di fronte ai fascisti di S. Giorgio sia alquanto critica mi resta la speranza che il fascismo, il fascismo vero, quello che seppe liberare l'Italia dal democratismo e dalle prepotenze dei Rossi saprà anche oggi liberarla dagli arrivisti e speculatori dello stesso fascismo il solo scopo di interesse e vendette personali.

A cui mi conforta anche la lettera della S.V. Ill.ma pubblicata sull'"Era" con il relativo commento del sig. Raffaele Ricardi, quale fu per primo che spontaneamente ha espresso la sua parola di solidarietà.

Profitto ed un attimo che giustizia si faccia mi dichiaro della S.V. Ill.ma

Devmo
Oreste Comastrini ex brigadiere in pensione.

Mulino Agostino (Pesaro) 21-1-23

20-12-922

IL MINISTRO
PER LE TERRE LIBERATE

N. 1222

Roma, 19 Dic. 19 22.

Carissimo Gay,

gli amici miei A-
chille Benedetti e Arman
do Bratini vengono a
parlarti d'una per la qua-
le ti avevo scritto ..... con
scarsa soddisfazione.

Ti sarò grato se vor-
rai ascoltarli e possibil-
mente trovare modo di im-
piego per il genio d'Ar-

mando Bracci, che onora
l'Italia.

Grazie e credimi con
d'abbracciarti

tuo

Ancona 5-12-922

Illustrissimo Signor
Onorevole

Mi scusera' tanto della
troppa liberta che mi
prendo, ma quanto avrei
do amio figlio Venali Remo
fascista ben da parecchi
mesi che ora si trova
fuori del carcere ma
sempre fuori di casa
come gia le ho esposto
se il processo non lo fanno
piu ma aspettiamo dalla
procura che rifarla sempre
ale lunghe e non si decide

mai, ma ci'anno promesso
che verra' adesso un cannone
di consiglio ma questa
non viene mai. Io
mi rivolgo alla di fare
un tolecito di questo
mese come mi'anno pro
messo di una sua parola
e bene mi tesa al Signor
Procuratore del Re
Don mi allungo miraccoma
ndo a lei Signor Generale
con almeno d'avere annui
figlio mi mia casa di
palermo dare un addio

Dignità. Saluti.

Vera. Gennaro

112

IL MINISTRO
PER LE TERRE LIBERATE

Roma, 24 NOV 1922

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
29 NOV. 1922
F.to Gay

./.

Caro Gay;

Ti trasmetto l'accluso memoriale relativo al progetto di costruzione del Palazzo da adibirsi a sede del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale.

Il progetto è stato redatto dallo architetto Brasini, che è un valentissimo artista, degno di ogni considerazione.

Ti sarò grato se vorrai esaminarlo con speciale benevolenza, quale richiede l'opera del mio raccomandato.

Con affettuosi saluti

Tuo Brasini

A Sua Eccellenza
l'On.le SILVIO GAY
Sottosegretario di Stato
al Lavoro -

Caro Giovanni

29 NOV. 1922

Posso assicurarti nel modo più formale che il Ministero del lavoro non ottenne alcun indugio, ~~nemmeno da coloro~~ ~~che hanno~~ ~~l'incarico~~ dell'esame.

Mi dispiace per l'egregio Architetto Brasini ma in caso preferisca che si dia luogo a sostituirlo quale ~~loro~~ perito.

Sono stato a Venezia e lo conobbi il Com. Beppe Nava. Ottimo perito per il lavoro è veramente interessante e voglio conoscerlo intimamente.

Saluti cordiali.

F.to Gai

28-11-972

Il Prefetto di Ancona
che ha ritenuto a Jesi
attendo a Palermo.
Nonostante comunista Pugno
il Comune di Ancona.

del Comune la Prefetta ritiene
il questore Con Vanzella
al Commissario Greco
trovare un'altra Sede
visione di Fabriano, la
città fondata a Francesco
Contagno di Pagondi
Ancona con l'Ordine

abitavamo a Roma lungo
nella stessa albergo.
Il questore Angeli mi
fece a suo tempo assegnare
straordinari fotografici
agli ritratti.
Le 2 fotografie del
dossier fotografico a
Milano.
Ordinario del Carcere
Giudiziario di Milano
di Como.
Giacomo Cajazzo
direttore di Polizia
Francesco Leone
Questore di Como
Carlo Alberto Pennisi

La prego di una cortese
sollecitazione della Prefettura
di Brescia regolandosi
con sollecitudine.

La ringrazio anticipatamente
di questa sua gentilezza
e le invio i miei migliori
saluti dalla moglie
genitori e tutti vari famiglia.
Le domando licenza
a lei e all'egregio
suo collega Bianchi

ittica.

Cingolani eragera...

I popolari ogni giorno donano un gioiello al... serto della campagna elettorale.

In un discorso a Todi — seguito da pacifico contradditorio con i fascisti del luogo. — l'on. Cingolani, secondo il resoconto del giornale popolare ufficioso, ha tra l'altro definito la famosa circolare inviata ai parroci della Provincia di Macerata, come una « legittima ritorsione » difesa contro la coalizione sull'episcopato e sul clero », che sarebbe attuata dallo Stato « sagrestano » dalla politica « alla Francesco Giuseppe » del Governo Mussolini.

Francamente, è enorme! ed il *Corriere d'Italia*, giornale cattolico, osserva che, lasciando stare l'orrore per lo Stato sagrestano, che mostra di avere l'on. Cingolani, il quale si direbbe preferisca lo Stato massonico, anticlericale ed ateo, od anche semplicemente lo Stato « liberale », lasciando stare la pretesa « coalizione » verso l'episcopato ed il clero, di cui sarebbe autore l'on. Mussolini... forse con provvedimenti come quelli annunziati ieri al Consiglio dei Ministri, lasciando stare ciò tutto ciò che, nella facile, troppo facile parola dell'egregio deputato popolare, derivi dall'incredibile deviazione del pensiero e dall'esasperato stato d'animo di coloro che trascinano il partito popolare dolorosamente alla rovina, il giornale cattolico si domanda:

« Ha pensato l'on. Cingolani che cosa significa voler *legittimare* la circolare ai Parroci del fiduciario popolare della Provincia di Macerata? Significa semplicemente voler legittimare un atto che istigava il clero a disobbedire alle disposizioni dell'autorità ecclesiastica superiore. Certo l'on. Cingolani a questo non ha pensato. Ma fa pena vedere come la psicologia esigente dei centristi del partito popolare li trascini così facilmente alla enunciazioni polemiche così appassionate, così ingiuste, così gravi ».

C'è poi da chiedere al deputato umbro che cosa significhi la politica « alla Francesco Giuseppe » del Governo mussoliniano. Certe frasi, certi raffronti, che offendono il sentimento di tutti gl'italiani, non servono ad altro che ad inasprire maggiormente gli animi, e sono in aperto contrasto coll'atteggiamento che i popolari vorrebbero far credere di aver assunto.

Ma l'on. Cingolani, che ha parlato liberamente a Todi, dove ha fatto un contradditorio, svoltosi senza incidenti di sorta, sente il dovere di ricordare agl'italiani un nome non certo gradito. Ma forse s'è messo sul serio a far la parte del provocatore? Non si sa mai!

Roma, 22 novembre 1922

Egregio Sig. Belli,

I timori da Lei espressi non hanno fondamento.

La gestione straordinaria di codesta Amministrazione Comunale rimane affidata al Commissario prefettizio Cav. De Berardinis.

Distinti saluti

F.to Gai

Sig. LEO BELLI
Segretario Fascio di
ANCHIDONA
(Ascoli Piceno)

...STERO DI STATO
...E LA PREVIDENZA SOCIALE

Roma 22 novembre 1922

Egregio Sig.Belli,

I timori da Lei espressi ~~circa eventuali~~ posso assicurarla che le dimissioni ~~ministra-~~ ~~verranno colpire di certa Amministrazione Comunale.~~ zione comunale non sarà reintegrata.

~~La Commissione~~ non hanno fondamento.

Distinti saluti. —

~~Il Prefetto di Ascoli~~ La pratica
di scioglimento amministrazione comunale
di Arandola, è stata affidata
al Commissario Prefettizio Cav
~~al Cav~~ De Berardinis.

Sig.LEO BELLI
Segretario Fascio di
ARANDOLA (Ascoli
Piceno)

IL PREFETTO DI ASCOLI PICENO

Ascoli 16. 11. 22.

Eccellenza.

I tentativi furono fatti dal noto Dott. Cortesoli per lasciar credere che la dimissione d'Amadola avvenuta per imposizione; ma poichè così non è, mercoledì dopo alle ore il Commissario Prefettizio nella persona del Cav. De Berardinis - che già funziona da 8 giorni - la sua carica nominato anche il Commiss. per la Congr. di Carità e la scelta cadrà sul Conte Gallo - Forse il Dr Cortesoli si lamenterà in alto ed io risponderò -

Sempre ai suoi ordini

Obbligatissimo

Umberto Ranieri

- Restituisco l'allegato -

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

SEZIONE di AMANDOLA

Amandola 9 novembre 1922

Ci rivolgiamo a V. E. per evitare una grave jattura al nostro paese.

L'Amm.ne comunale popolare d'tendenza riformista, in data 31 ottobre u. s. rassegnava le dimissioni al Sig. Prefetto di Ascoli Piceno senza che da parte di questo fascio fosse usata la minima violenza. Il Sig. Prefetto nominava il giorno stesso il Commissario che prendeva subito possesso del Municipio e annunciava con pubblico manifesto la sua nomina.

Ora, in seguito alle circolari del Partito, gli Amministratori dimissionari hanno chiesto al Sig. Prefetto di essere reintegrati in carica, persuasi di poter svolgere ancora la loro opera settaria e la loro propaganda di odio.

Preghiamo pertanto V. E. di interporre presso il Dicastero competente affinchè ciò non avvenga tenendo presente che le dimissioni non furono date in seguito a violenze subite, ma spontaneamente appena giunse la notizia che il Fascismo aveva vinto.

Sicuri dell'aiuto dell'E. V. inviamo un fedele saluto alla prima camicia nera delle Marche.

Il Segretario politico

Cecchetti

A S. E.
On. Silvio Gai
Roma